

EDITORIALE

SCUOLA E PASTORALE: CHE SIA UN BUON ANNO

La settimana scorsa si sono riaperte le scuole ed è quindi iniziato un nuovo anno denso di aspettative, di speranze ma anche timori ed apprensioni. Il nuovo anno sarà caratterizzato anche dall'entrata in vigore della "Buona Scuola" con l'auspicio che possano veramente essere gettate le basi per una scuola al passo con i tempi, che favorisca la crescita umana e culturale dei nostri ragazzi e giovani. Nel contempo in diocesi è iniziato l'anno pastorale con due incontri collegiali e la celebrazione in Cattedrale che ha visto riuniti tanti laici impegnati negli uffici pastorali e nelle parrocchie mossi da un sincero spirito di servizio alla persona ed alla nostra diocesi. Insieme si sono programmate le varie iniziative per vivere al meglio il nuovo anno e soprattutto il **Giubileo della Misericordia** voluto da papa Francesco che inizierà il prossimo 8 dicembre.



Proprio su questo riflettevo mentre ascoltavo le notizie che ogni giorno i telegiornali ci riportano riguardo alle centinaia di migliaia di disperati che chiedono di entrare nel nostro paese e negli altri paesi della nostra Europa. Come ha riportato Riccardi sul Corriere: "La questione dei rifugiati scuote l'Europa. Ed anche i cattolici che, negli anni scorsi, hanno molto parlato oggi hanno idee meno chiare: non sono concordi sulla questione dei rifugiati. Francesco però ha superato incertezze e mediazioni con un «appello al popolo» nell'Angelus del 6 settembre: «Ogni parrocchia, ogni comunità religiosa, ogni monastero, ogni santuario d'Europa ospiti una famiglia». Non ha usato la mediazione delle conferenze episcopali o altro per invitare all'accoglienza. Ha espresso la sua visione sulle chiusure: «la famiglia chiusa, il gruppo chiuso, la parrocchia chiusa, la patria chiusa; questo non è Dio, è il nostro peccato». Non è un'esortazione, ma una ferma convinzione: non c'è futuro per l'Europa nella chiusura." Il Papa ha certamente chiaro le difficoltà che la "questione rifugiati" crea nelle nostre economie occidentali ed anche le difficoltà di integrazione di questi nostri fratelli: per questo si rivolge soprattutto alle comunità chiedendo ad esse di accogliere i profughi.

Segue a pag. 2

IL MONDO IN ASCOLTO

Basta parole vuote! All'Onu il Papa chiede "passi concreti"

Cinquant'anni dopo Paolo VI, il primo Papa latino americano non elude i temi dell'agenda mondiale, ma si lascia guidare dal suo amore per la giustizia sociale che lo rende strenuo difensore dei popoli e dei loro diritti, anche nei consessi internazionali. Chiede spazio e partecipazione per tutti, quindi anche per i più poveri. Invoca la fine di tutte le guerre e la protezione dell'ambiente

M. Michela Nicolais

"Mai come oggi si è reso necessario l'appello alla coscienza dell'uomo". Parole pronunciate 50 anni fa, che 50 anni dopo attendono ancora una risposta. Nel suo discorso all'Onu, Papa Francesco prende a prestito e a suggello le parole di Paolo VI come chiave di volta per "risolvere le gravi sfide del degrado e dell'esclusione". Fin dal discorso rivolti ai partecipanti alla 70ma Assemblea delle Nazioni Unite Francesco si inserisce sulla scia dei suoi predecessori - Paolo VI nel 1965, Giovanni Paolo II nel 1979 e nel 1995 e Benedetto XVI nel 2008 - e alza la voce, per chiedere ai presenti di adottare da subito - già a partire dalla seduta che inizierà subito dopo il suo discorso a New York - l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, auspicando anche che



si raggiungano "accordi fondamentali ed effettivi" nel prossimo Vertice di Parigi sul clima. Primo Papa latino americano, Francesco invoca la vittoria sulla "guerra" del narcotraffico e, come aveva già fatto nel discorso al Congresso, chiede all'Onu la fine delle guerre aggiungendo alla lista dei desideri l'eliminazione delle armi nucleari.

segue a pag. 3

IL PAPA AL CONGRESSO

Da "figlio di immigrati" nel tempio Usa di libertà e democrazia

La richiesta è di declinare a tutto campo il termine "responsabilità", il desiderio è di parlare "all'intero popolo degli Stati Uniti", la scelta è di fare riferimento alla lezione di quattro "grandi americani" - Abraham Lincoln, Martin Luther King, Dorothy Day e Thomas Merton - per "dialogare con tutti" partendo dalla memoria storica del popolo Usa

M. Michela Nicolais

Nella National Hall di Washington ci sono i ritratti dei grandi legislatori americani. E al centro c'è Mosè, l'unico che guarda diritto, gli altri sono di lato. Oggi il primo Papa "americano" a prendere la parola nel "tempio" della democrazia statunitense dialoga in qualche modo con Mosè, che lo guarda diritto, quando dice: "Mosè ci offre una buona sintesi del vostro lavoro: a voi viene richiesto di proteggere, con gli strumenti della legge, l'immagine e la somiglianza modellate da Dio su ogni volto umano". Nel suo già storico discorso all'Assemblea plenaria del Congresso degli Stati Uniti d'America, **Papa France-**



sco si presenta ancora una volta, come aveva fatto alla Casa Bianca, come "figlio di immigrati" e rivolge - in inglese - a chi l'ascolta il discorso finora più ampio del suo decimo viaggio internazionale. La richiesta è di declinare a tutto campo il termine "responsabilità", il desiderio è di parlare "all'intero popolo degli Stati Uniti", la scelta è di fare riferimento alla lezione di quattro "grandi americani" - Abraham Lincoln, Martin Luther King, Dorothy Day e Thomas Merton - per "dialogare con tutti" partendo dalla memoria storica del popolo Usa.

segue a pag. 3

Lourdes pellegrinaggio nazionale 2015: "La gioia della missione"

La nostra amata unitalsi diocesana, come da 80 anni a questa parte, partecipa numerosa al pellegrinaggio nazionale di Lourdes, che corona un anno ricco di attività svolte nella cittadina e non solo; dalle iniziative proprie dell'associazione, un esempio per tutti il campo estivo a Ferrà di Montemonaco, ai percorsi formativi proposti dalla diocesi sino alle collaborazioni fatiche e preziose con altre realtà caritative presenti sul territorio. Lunedì 28 settembre, all'alba, ore 6.40, saliranno sul treno speciale diretto a Lourdes circa 216 partecipanti tra volontari, malati, pellegrini, sacerdoti; pellegrino tra i pellegrini anche quest'anno sarà l'amato vescovo Carlo Bresciani il quale presiederà la celebrazione Eucaristica di inizio pellegrinaggio. Al treno va aggiunto per altri 50 pellegrini un aereo, il quale raggiungerà la cittadina dei Pirenei il 29 Settembre!!! **Noi siamo l'UNITALSI, siamo una storia, siamo una scelta, siamo un luogo dei talenti veri, siamo un amore che si fa cammino, che si fa pellegrinaggio.**



Buon Pellegrinaggio

segue a pag. 2

Il Vescovo ai pescatori



A pag. 2

Ricordo dei caduti di Nassiriya



A pag. 3

Le famiglie illuminano il Sinodo



A pag. 4

Due giorni di preghiera per i devoti di S. PIO da Pietrelcina



A pag. 5

IL RICORDO DI UN SACERDOTE AMICO: DON ANTONIO FAZZINI



A pag. 6



A pag. 8

continua dalla prima pagina

SCUOLA E PASTORALE: CHE SIA UN BUON ANNO

Purtroppo in Europa, accanto ad aperture significative, assistiamo a chiusure nette proprio da parte di quei paesi che sono usciti solo da qualche decennio da regimi totalitari, penso ai paesi dell'est. Riflettevo su queste cose e mi sono chiesto quanto realmente questi problemi epocali che stiamo vivendo entrano nelle nostre scuole e nelle nostre parrocchie. Riusciamo a discutere con i nostri giovani, che **saranno i protagonisti della società di domani**, di questi avvenimenti e li coinvolgiamo nelle nostre discussioni? E, nelle parrocchie, esiste realmente questa apertura, questa accoglienza del fratello a cui ci esorta papa Francesco o ci limitiamo alle preghiere ed ai buoni propositi? Non voglio sembrare superficiale e buonista. Sono perfettamente consapevole delle difficoltà di questo processo di integrazione e comprendo appieno le perplessità che evidenziava Ernesto Galli della Loggia qualche giorno fa, sul Corriere della Sera: "perché possano innescarsi i mutamenti di cui sopra, sono assolutamente necessarie due condizioni. Innanzi tutto che le società europee non si perdano dietro a un vuoto universalismo multiculturale, e quindi si mostrino ferme nel non abiurare la propria cultura e le proprie tradizioni; anche la propria tradizione religiosa. In secondo luogo è necessario che i governi e gli Stati siano egualmente fermi nell'esercitare le loro prerogative in materia di ordine pubblico e di giustizia". E questo perché "altrimenti chi giunge tra noi avrà l'impressione di trovarsi non già in una società organizzata, con regole e principi suoi, attenta a tutelarli, non avrà l'impressione di trovarsi perciò a fare i conti con una cultura consistente e coerente con la quale il confronto è ineludibile". Ma accanto a questa sana "razionalità" occorre anche una forte "idealità" alla quale continuamente ci esorta papa Francesco ed anche una fiducia piena nel Dio creatore come quella a cui don Tonino Bello si riferiva nella sua preghiera: "..... Voglio ringraziarti, Signore, per il dono della vita. Ho letto da qualche parte che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati".

Fernando Palestini

dalla prima pagina

Lourdes pellegrinaggio nazionale 2015: "La gioia della missione"

E' tempo di mettersi in cammino!!! E' tempo di pellegrinaggio!!! dal 28 settembre al 3 ottobre 2015 il consueto **Pellegrinaggio Nazionale dell'UNITALSI** per condividere "**La gioia della missione**", il tema pastorale proposto quest'anno sul Santuario mariano. Al pellegrinaggio parteciperanno circa **10mila fedeli tra pellegrini, soci, e persone con disabilità**, di cui circa 1.250 ammalati, che raggiungeranno il Santuario di Lourdes da tutte le regioni italiane, guidati dall'Assistente Ecclesiastico Nazionale, **S.E. Mons. Luigi Marrucci**, Vescovo della Diocesi di Civitavecchia e Tarquinia e dal Presidente Nazionale, **Salvatore Pagliuca**. Il tema pastorale de "La gioia della missione" sarà ogni giorno coniugato nelle tematiche per la riflessione sul carisma e sul servizio che l'Associazione compie nella Chiesa: comunione, fragilità, chiesa, famiglia, quotidianità. "**Il pellegrinaggio Nazionale a Lourdes è un'esperienza di crescita spirituale e umana - spiega Salvatore Pagliuca, Presidente Nazionale - in cui la famiglia unitalsiana si incontra e si racconta, proprio come una famiglia desiderosa di proseguire in quella missione di apertura a comunità aperte e nuove e andare verso l'altro, come solo la famiglia insegna a fare**". "**Durante il pellegrinaggio ci raccoglieremo in preghiera per prepararci anche all'appuntamento sinodale indetto da Papa Francesco sul tema 'La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo', che avrà inizio al termine del nostro pellegrinaggio**". Un pellegrinaggio, quello Nazionale, che quest'anno sarà impreziosito dalla **X edizione del pellegrinaggio Bambini in Missione di Pace** sul tema "**Con i bambini non si scherza**". Infatti accanto ai momenti celebrativi e dedicati alla preghiera, si aggiungeranno gli appuntamenti di riflessione e di intrattenimento dedicati ai



bambini, circa 400 i partecipanti a Lourdes da tutta l'Italia, animati da alcuni volti della tv dei piccoli, come **Carolina Rei** conduttrice di Rai Gulp, **Marco Di Buono**, conduttore della trasmissione di Rai 1 "La Prova del Cuoco" e **Valerio Monaco**, il bambino vincitore nell'edizione 2012 della trasmissione "Ti lascio una Canzone" e la cantante lirica **Alma Manera**. Anche quest'anno è previsto un **momento di condivisione e festa dell'Unitalsi**, in programma mercoledì 30 settembre alle ore 21,00, a cui parteciperanno personaggi del mondo dello spettacolo e amici dell'Associazione tra cui, **Simone CRISTICCHI**, **Luisa CORNA** e **Pippo FRANCO**; la serata sarà condotta da **Paola Russo** giornalista di Padre Pio Tv. A Lourdes, come ogni anno, l'Associazione si racconterà attraverso le sue attività più importanti che saranno presentate nella **Città dei**

Progetti con l'allestimento di alcuni stand all'interno del Santuario. Tra le novità di quest'anno la prima raccolta fondi e campagna di comunicazione a favore dei pellegrinaggi "**Doniamo Colore**" e la mostra fotografica "**Dai colori alla vita**", dove saranno esposte le foto vincitrici del concorso fotografico per dilettanti e professionisti organizzato dal **FIOF** (Fondo Internazionale per la fotografia, Video e Comunicazione) in collaborazione con l'**UNITALSI**. **L'esperienza del pellegrinaggio Nazionale potrà essere condivisa anche da casa, grazie a TV 2000 che trasmetterà due importanti appuntamenti: la processione eucaristica pomeridiana mercoledì 30 settembre in differita alle ore 19,00 e in diretta la processione serale aux flambeaux prevista per giovedì 1 ottobre dalle ore 21,00**, oltre al consueto appuntamento pomeridiano tutti i giorni alle ore 18,00 con la recita del Rosario in diretta dalla Grotta delle Apparizioni.

A tutti i pescatori

Carissimi pescatori

di San Benedetto del Tronto, dopo la lunga pausa di sospensione della pesca, finalmente tornate in mare per riprendere il vostro prezioso lavoro. Avete nel frattempo avuto la possibilità di risistemare le vostre barche, ma anche di godere di un po' di riposo e di vita familiare più distesa. Anche se la pausa vi è costata in termini di guadagno economico, ripartite più sicuri con le barche e più carichi di affetti familiari.



Vi auguro che la pausa pesca abbia abbondantemente ripopolato il mare, così che il vostro lavoro e le vostre fatiche siano maggiormente ricompensate da un mare generoso, come è il nostro. So che ci sono ancora preoccupazioni per il dragaggio del porto, ma che vanno via via risolvendosi, almeno per un po' di tempo, rendendo così più sicuro il vostro entrare e uscire dal porto stesso. Ci sono anche altre problematiche che gravano sul vostro lavoro, anche per queste la Chiesa vi è vicina.

Carissimi pescatori, accompagno il vostro lavoro con la mia preghiera e la mia benedizione. Il Signore ricompensi abbondantemente le vostre fatiche, vi protegga rendendo sicuro il vostro navigare, donandovi un mare amico, e vi accompagni sempre insieme alle vostre famiglie.

Il vostro vescovo
+ Carlo Bresciani

Parola del Signore

VENTISETTESIMA DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO B
CI BENEDICA IL SIGNORE FONTE DELLA VITA

Dal VANGELO secondo MARCO

E avvicinati dei farisei, per metterlo alla prova, gli domandarono: "E' lecito ad un marito ripudiare la propria moglie?". [3]Ma egli rispose loro: "Che cosa vi ha ordinato Mosè?". [4]Dissero: "Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di rimandarla". [5]Gesù disse loro: "Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. [6]Ma all'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina; [7]per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola. [8]Sicché non sono più due, ma una sola carne. [9]L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto". [10]Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento. Ed egli disse: [11]"Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; [12]se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio". [13]Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. [14]Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. [15]In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso". [16]E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva. (MARCO 10,2-16)



che Dio ha per la coppia umana. Coppia umana, formata da un uomo e una donna, in una situazione di pari dignità, di pari diritti ma diversi nelle funzioni. Uomo e donna sono complementari l'uno all'altro, essi non possono essere divisi l'uno dall'altro, perché l'uomo e la donna, la coppia nel matrimonio, sono invitati ad essere non più due ma uno. Uno, come indicazione di famiglia, di unione, di inseparabilità, di progetti condivisi, di una vita affrontata insieme, il tutto tenuto insieme da un collante fortissimo: l'amore, un amore benedetto dal Padre, un amore che discende da Lui. Dio, vuole essere il primo a donare alla coppia il regalo di nozze: la forza della grazia nel sacramento matrimoniale. Fin dalla creazione il pensiero di Dio, la sua "preoccupazione" è quella di fornire alla coppia degli elementi per stare bene insieme, per far godere l'uno all'altro della compagnia reciproca, è bellissima la scena della creazione del secondo capitolo della Genesi, cioè del primo libro della Bibbia. Dio crea Adamo, ma vede che l'uomo a cui ha dato la vita si sente solo, allora procede alla creazione di tutti gli animali, e fa sì che l'uomo li incontri e ne prenda possesso, infatti gli fa dare il nome a tutte le creature, ma nonostante questo Adamo continua a essere triste, allora Dio dona la vita ad un altro essere: la donna. Quando l'uomo vede la sua compagna esplose in un grido di gioia: Questa volta essa è carne della mia carne e osso dalle mie ossa. Bisogna anche tenere presente che nel testo originale la parola uomo si dice ISH e donna ISHA, è come se in italiano potessimo dire uomo e uoma, proprio per indicare la stessa origine, la stessa radice. Egli immediatamente capisce che questo nuovo essere gli è simile, è come lui, è una persona con cui può entrare in relazione, con cui può comunicare, con cui può stare in comunione. Bello, anche il versetto seguente che definisce i due: l'uomo e sua moglie. La famiglia è la prima creazione di Dio, la prima unione di persone uguali, ma diverse. Chiediamo al Signore di insegnarci a capire, sempre meglio il suo disegno sulla coppia umana, chiediamogli di proteggere questa sua bellissima creazione, e di aiutarla sempre con la forza del suo Spirito donato nel sacramento del matrimonio. RICCARDO

PILLOLE DI SAGGEZZA:

IL MATRIMONIO È IL SACRAMENTO DELL'AMORE...
QUANDO MARITO E MOGLIE SI UNISCONO IN MATRIMONIO NON SONO PIÙ IMMAGINE DI QUALCOSA DI TERRENO, MA DI DIO STESSO.
(SAN GIOVANNI CRISOSTOMO)

"L'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola. Sicché non sono più due, ma una sola carne". La parola carne, nel contesto di questa frase, vuole indicare la totalità dell'essere umano, quindi cuore, anima, pensieri, volontà. Tutto. Questa frase di Gesù che riprende la stessa proposizione fatta da Dio Padre al momento della creazione, vuole indicare il progetto

continua dalla prima pagina

Basta parole vuote! All'Onu il Papa chiede "passi concreti"

Niente "parole vuote", "buoni propositi", "nominalismo declamatorio" o "colonizzazioni ideologiche": "Il mondo chiede con forza passi concreti", e chi lo governa non deve mai dimenticarsi che "al di là di piani e programmi ci sono donne e uomini concreti, uguali ai governanti, che vivono, lottano e soffrono" e che hanno bisogno di "essere degni attori del loro stesso destino". Ci vuole "un grado superiore di saggezza", per essere all'altezza delle sfide globali: "La casa comune di tutti gli uomini deve continuare a sorgere su una retta comprensione della fraternità universale e sul rispetto della sacralità di ciascuna vita umana, di ciascun uomo e di ciascuna donna; dei poveri, degli anziani, dei bambini, degli ammalati, dei non nati, dei disoccupati, degli abbandonati, di quelli che vengono giudicati scartabili".

Maggiore equità. La storia dell'Onu è fatta di "importanti successi comuni", ma ci vuole "una maggiore equità", specialmente "per gli organi

con effettiva capacità esecutiva, quali il Consiglio di sicurezza, gli organismi finanziari e i gruppi o meccanismi specificamente creati per affrontare le crisi economiche". Ne è convinto il Papa, secondo il quale ciò aiuterà "a limitare qualsiasi sorta di



abuso o usura specialmente nei confronti dei Paesi in via di sviluppo". **"Nessuno è onnipotente", no a "falsi diritti".** La "limitazione del potere è un'idea implicita nel concetto di diritto", perché "nessun individuo o gruppo umano si può considerare onnipotente, autorizzato a calpestare la dignità e i diritti delle altre persone singole o dei gruppi sociali". "Oggi il panorama mondiale ci presenta molti falsi diritti", la denuncia del Papa, e nello stesso tempo "ampi settori senza protezione, vittime piuttosto di un cattivo esercizio del potere: l'ambiente naturale e il vasto mondo di donne e uomini esclusi". "Due settori intimamente uniti tra loro", ha commentato Francesco: ecco perché bisogna consolidare la protezione dell'ambiente e porre termine all'esclusione.

Esiste un "diritto dell'ambiente": parola di Francesco, che attingendo a piene mani alla "Laudato si" ha spiegato ai membri dell'uomo che "abuso e distruzione dell'ambiente" sono associati alla "cultura dello scarto".

Le persone, prima dei programmi. "Il mondo chiede con forza a tutti i governanti una volontà effettiva, pratica, costante, fatta di passi concreti

e di misure immediate, per preservare e migliorare l'ambiente naturale e vincere quanto prima il fenomeno dell'esclusione sociale ed economica, con le sue tristi conseguenze di tratta degli esseri umani, commercio di organi e tessuti umani, sfruttamento sessuale di bambini e bambine, lavoro schiavizzato, compresa la prostituzione, traffico di droghe e di armi, terrorismo e crimine internazionale organizzato". "Al di là di piani e programmi ci sono uomini e donne concrete".

"Casa, lavoro, terra" e libertà religiosa. Il "minimo assoluto", a livello materiale, ha tre nomi - casa, lavoro, terra - e "un nome a livello spirituale: libertà dello spirito, che comprende la libertà religiosa, il diritto all'educazione e gli altri diritti civili". Nello stesso tempo, "questi pilastri dello sviluppo umano integrale hanno un fondamento comune, che è il diritto alla vita, e, in senso ancora più ampio, quello che potremmo chiamare il diritto all'esistenza della stessa natura umana".

Crisi ecologica e legge morale. "La crisi ecologica, insieme alla distruzione di buona parte della biodiversità, può mettere in pericolo l'esistenza stessa della specie umana". È il grido d'allarme del Papa, che nel di-

scorso all'Onu ha citato le parole pronunciate da Benedetto XVI al Bundestag: "Lo spreco della creazione inizia dove non riconosciamo più alcuna istanza sopra di noi, ma vediamo soltanto noi stessi". Perciò, ha commentato Francesco, "la difesa dell'ambiente e la lotta contro l'esclusione esigono il riconoscimento di una legge morale inscritta nella stessa natura umana, che comprende la distinzione naturale tra uomo e donna e il rispetto assoluto della vita in tutte le sue fasi e dimensioni".

Un mondo senza armi nucleari. "Occorre impegnarsi per un mondo senza armi nucleari", il sogno del Papa, che ha rivolto un forte appello ad un "esame di coscienza per porre fine ai conflitti in Medio Oriente e alle persecuzioni religiose nel mondo".

Vincere la "guerra" del narcotraffico. "Molte delle nostre società vivono un altro tipo di guerra con il fenomeno del narcotraffico. Una guerra sopportata e debolmente combattuta". Dal primo Papa sudamericano, è giunto un forte monito a vincere "un altro tipo di conflittualità, non sempre così esplicitata ma che silenziosamente comporta la morte di milioni di persone".

continua dalla prima pagina

Da "figlio di immigrati" nel tempo Usa di libertà e democrazia

Quattro grandi americani. Abraham Lincoln, Martin Luther King, Dorothy Day e Thomas Merton "sono stati capaci di costruire un futuro migliore" e "hanno dato forma a valori fondamentali che resteranno per sempre nello spirito del popolo americano". "Un popolo con questo spirito può attraversare molte crisi, tensioni e conflitti, mentre sempre sarà in grado di trovare la forza per andare avanti e farlo con dignità", il tributo del Papa al popolo americano. Di qui il messaggio ancora attuale per gli Stati Uniti:

"Una nazione può essere considerata grande quando difende la libertà, come ha fatto Lincoln; quando promuove una cultura che consenta alla gente di sognare pieni diritti per tutti i propri fratelli e sorelle, come Martin Luther King ha cercato di fare; quando lotta per la giustizia e la causa degli oppressi, come Dorothy Day ha fatto con il suo instancabile lavoro, frutto di una fede che diventa dialogo e semina pace nello stile contemplativo di Thomas Merton". **"No" a fondamentalismo e nuove schiavitù.** "Dobbiamo essere particolarmente attenti ad ogni forma di

fondamentalismo, tanto religioso come di ogni altro genere", il monito del Papa: in un mondo che è "sempre più un luogo di violenti conflitti, odi e brutalità atroci, commesse perfino in nome di Dio e della religione", serve "un delicato equilibrio" che passa anche dalla capacità di non dividere il mondo tra "giusti" e "peccatori". "Restaurare la pace, rimediare agli errori, mantenere gli impegni", il triplice imperativo per risolvere "le molte crisi economiche e geopolitiche di oggi": bisogna ascoltare "la voce della fede", per "eliminare le nuove forme globali di schiavitù".

Politica è servizio. "Se la politica dev'essere veramente al servizio della persona umana, non può essere sottomessa al servizio dell'economia e della finanza". Il Papa entra direttamente in campo, quando afferma che "politica è espressione del nostro insopprimibile bisogno di vivere insieme in unità, per poter costruire uniti il più grande bene comune: quello di una comunità che sacrifichi gli interessi particolari per poter condividere, nella giustizia e nella pace, i suoi benefici, i suoi interessi, la sua vita sociale". **Il "sogno" di Martin Luther King "continua ad ispirarci", perché l'America continua "ad essere, per molti una terra di sogni".** "Noi, gente di questo continente, non abbiamo paura degli stranieri, perché molti di noi una volta eravamo stranieri". "Il nostro mondo sta fronteggiando una crisi di rifugiati di proporzioni tali che non si vedevano dai

tempi della Seconda Guerra Mondiale": la ricetta di Francesco è di non "scartare" i migranti, ma di seguire la "regola d'oro" evangelica: "Fai agli altri ciò che vorresti che gli altri facessero a te". "Trattiamo gli altri con la medesima passione e compassione con cui vorremmo essere trattati", la traduzione: "Se vogliamo sicurezza, diamo sicurezza; se vogliamo vita, diamo vita; se vogliamo opportunità, provvediamo opportunità". **Abolire la pena di morte, lottare contro fame e povertà, "cambiare rotta" sul**



creato.

Il Papa si unisce all'appello dei vescovi Usa per l'abolizione globale della pena di morte, e spiega agli americani che "la società può solo beneficiare dalla riabilitazione di coloro che sono condannati per crimini". Altro appello, sulla scorta della "Laudato si", è a lottare contro la povertà e la fame redistribuendo la ricchezza. Sui temi del creato bisogna "cambiare rotta" per "evitare gli effetti più seri del degrado ambientale causato dall'attività umana": "possiamo fare la differenza", gli Usa "hanno un ruolo importante da giocare".

Dialogo per fermare i conflitti armati. "Essere al servizio del dialogo e della pace significa anche essere veramente determinati a ridurre e, nel lungo termine, a porre fine ai molti conflitti armati in tutto il mondo". Citando Thomas Merton, monaco cistercense, "uomo di dialogo, promotore di pace tra popoli e religioni", il Papa esorta a fermare il traffico di armi, che frutta "denaro intriso di sangue, spesso innocente". **Famiglia "minacciata come mai in precedenza".** Il Papa non cita mai espressamente l'ideologia del gender, ma fa riferimento alla famiglia "minacciata, forse come mai in precedenza, dall'interno e dall'esterno": "relazioni fondamentali sono state messe in discussione, come anche la base stessa del matrimonio e della famiglia". Quanto ai giovani, l'appello è a un sano realismo: "I loro problemi sono i nostri problemi. Non possiamo evitarli".

I Carabinieri d'Italia a San Pio X nel ricordo dei caduti di Nassiriya

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - Dal giugno del 1814 garantisce la sicurezza e alimenta la cultura e l'orgoglio di essere italiani. Così si può sintetizzare l'Arma dei Carabinieri, perno importante nell'Italia Monarchica e nell'attuale Italia Repubblicana, con il suo operato mirato alla garanzia della pace e della reciproca convivenza per le generazioni future. Questa sintesi ha caratterizzato la Santa Messa in occasione del V raduno interregionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri, con tantissimi militari e simpatizzanti di ieri, oggi e domani da ogni angolo d'Italia, che hanno preso parte domenica 27 settembre alla celebrazione presso la Chiesa di San Pio X in San Benedetto del Tronto. La Santa Messa è stata presieduta dal nostro Vescovo Carlo Bresciani, il quale nell'omelia si è incentrato sulla giustizia, un valore indispensabile per la società civile. L'omelia è stata finalizzata anche sulle priorità che gli individui devono avere per costruire una vita buona ed onesta non solo per le generazioni presenti, ma soprattutto per quelle



del futuro. La "preghiera del Carabiniere" ha concluso questa nobile e bellissima celebrazione. Subito dopo la Santa Messa, un corteo formato dalle autorità e dalle numerose Associazioni Nazionali Carabinieri presenti, è partito da Piazza San Pio X per raggiungere la Rotonda Caduti di Nassiriya, per lo scoprimento dell'opera "Mai più Nassiriya", una scultura in travertino ascolano realizzata da Giuseppe Straccia ed Emidio Sturba. Sulle facciate dei triangoli, scolpite in basso rilievo, sono rappresentati "il momento della tragedia", "un'alba di pace fra i popoli" e "il segno della pace", tre simboli di una scultura che è stata benedetta dal nostro Vescovo e che invita a non perdere la speranza di un Mondo in cui la pace e il rispetto tra i popoli devono albergare in ogni angolo. A questa bellissima ed emozionante cerimonia hanno partecipato inoltre il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno

Paolo d'Erasmo, il Prefetto Gabriella Patrizi, il Vicesindaco di San Benedetto Eldo Fanini e tutte le autorità militari, tra cui il Vice Comandante

Generale dell'Arma Vincenzo Giuliani e l'ispettore regionale Associazione Nazionale Carabinieri Tito Baldo Honorati che ha classificato i Carabinieri come "ambasciatori di pace", così come erano coloro che in quel maledetto 12 novembre 2003 sono stati privati della vita nell'esercizio di quella fedeltà e passione che da due secoli contraddistinguono l'Arma dei Carabinieri dalla strada del Paesino alle aree di guerra del Pianeta.

Nicolas Abbrescia

"LE FAMIGLIE ILLUMINANO IL SINODO"

Preghiera nella comunità domestica in comunione con Papa Francesco

Al tramonto del sole, la famiglia si riunisce in casa per la preghiera. Ove fosse possibile si suggerisce di unirsi ad altre famiglie e/o a persone sole del vicinato. Ciascun nucleo familiare si procuri un lume.

Papà/mamma:

Cari... (*nomi dei familiari presenti*), siamo riuniti nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.**Il figlio più giovane:**

Papà/mamma, perché questa sera preghiamo in questo modo particolare? Perché avete preparato questo lume?

Papà/mamma:

Papa Francesco vuole bene a tutte le famiglie del mondo e ha pensato di invitare a Roma numerosi Vescovi di diverse nazioni, per partecipare a una riunione che si chiama Sinodo dei Vescovi.

Da domani, per tre settimane, questi Vescovi pregheranno insieme, rifletteranno, si confronteranno e cercheranno i modi più adatti per sostenere e per comprendere meglio il dono che noi siamo, come famiglia, per la Chiesa e per il mondo. Desiderano aiutarci ad affrontare i problemi che incontriamo nella nostra vita.

Questo Sinodo è un avvenimento che ha suscitato tante speranze, ma è anche un impegno molto delicato. Perciò, Papa Francesco ha detto:

"Vi chiedo di pregare intensamente lo Spirito Santo, affinché illumini i Padri del Sinodo e li guidi nel loro impegnativo compito".

Ecco perché in questo momento vogliamo pregare per loro.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO*(Papà e mamma si alternano)*

Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio	R.	Scendi su di noi
Spirito Santo, dono di Cristo risorto	R.	"
Spirito Santo, guida dei pastori	R.	"
Spirito Santo, maestro interiore	R.	"
Spirito Santo, luce di verità	R.	"
Spirito Santo, acqua che dà vita	R.	"
Spirito Santo, fuoco che riscalda	R.	Rimani in noi
Spirito Santo, vento che spinge al largo	R.	"
Spirito Santo, fonte di comunione	R.	"
Spirito Santo, sorgente di fedeltà	R.	"
Spirito Santo, custode dell'unità	R.	"

PROCLAMAZIONE DEL VANGELO**Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (24, 13-16. 28-35)**

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

ACCENSIONE DEL LUME

1. Il Signore è la luce che illumina il mondo. **R.**



2. Il Signore è la luce che vince la notte. **R.**
3. Il Signore è la luce sul nostro cammino. **R.**

Preghiera alla Santa Famiglia per il Sinodo*(a cori alterni)*

1. Gesù, Maria e Giuseppe
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivoliamo.

2. Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

3. Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.

4. Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.

Tutti insieme:

**Gesù, Maria e Giuseppe
ascoltate, esaudite la nostra supplica.**

Papà/mamma:

Vogliamo pregare per tutte le famiglie, perché sentano sempre che Gesù cammina al loro fianco e non le abbandona mai. Non possiamo dimenticare le famiglie che non sono libere di manifestare la loro fede; quelle che sono vittime della guerra e delle più diverse forme di ingiustizia e di povertà; quelle dove si soffre per qualche malattia o perché si fa fatica ad andare d'accordo.

Preghiamo in silenzio per qualche istante.

(pausa)

E ora osiamo dire la preghiera che abbiamo ricevuto in dono nel Battesimo e che ci fa riconoscere tutti figli di Dio:

Padre nostro.**Collocazione del lume**

Nel giorno del Battesimo, il Signore ha fatto diventare anche noi "luce del mondo".

Adesso mettiamo il lume acceso sul davanzale di una finestra della nostra casa, come segno di comunione con Papa Francesco, con tutte le famiglie in preghiera a Roma in Piazza San Pietro, nei gruppi parrocchiali o diocesani e nelle loro abitazioni. Il lume sia anche un richiamo per i passanti: la famiglia è un bene di tutti non solo per i cristiani, ma per tutti gli uomini, per l'intera società.

SEGNO DELLA CROCE

I genitori tracciano il segno della Croce sulla fronte dei figli, come fecero nel giorno del Battesimo, dicendo a ciascuno:

N., ti segno con il segno della Croce.

Il Signore ti protegga sempre.

R. Amen.*Un componente della famiglia conclude la preghiera:*

Il Signore Gesù,
che visse con la sua famiglia nella casa di Nazaret
rimanga sempre con noi,
ci preservi da ogni male
e ci conceda di essere un cuor solo e un'anima sola.

R. Amen.**PREGHIERA
DOMESTICA
PER IL SINODO**

Il Sinodo ordinario sulla famiglia si svolgerà dal 4 al 25 ottobre. Già lo scorso anno nella sua lettera alle famiglie Papa Francesco ci chiese: "il sostegno della preghiera è quanto mai necessario e significativo specialmente da parte vostra, care famiglie. Infatti, questa Assemblea sinodale è dedicata in modo speciale a voi, alla vostra vocazione e missione nella Chiesa e nella società. Pertanto vi chiedo di pregare intensamente lo Spirito Santo, affinché illumini i Padri sinodali e li guidi nel loro impegnativo compito". Anche la nostra Chiesa intende rispondere all'appello del Papa partecipando sabato 3 ottobre all'incontro in piazza S. Pietro e proponendo alle famiglie una preghiera domestica.

La Pastorale diocesana**PERCORSO DIOCESANO DI VITA E DI FEDE PER GLI SPOSI
CHE VIVONO IN SITUAZIONE DI SEPARAZIONE,
DIVORZIO E NUOVA UNIONE.**

Domenica 4 OTTOBRE ripartirà il PERCORSO DIOCESANO DI VITA E DI FEDE PER GLI SPOSI CHE VIVONO IN SITUAZIONE DI SEPARAZIONE, DIVORZIO E NUOVA UNIONE presso il Centro Pastorale in via Pizzi n° 25, dalle 15,45 alle 18,00. Tutti gli altri appuntamenti, di questo percorso, si svolgeranno, come da calendario diocesano, presso il Centro Pastorale, la prima domenica di ogni mese, nello stesso orario. I partecipanti al gruppo Orchidea attendono tutti quelli che, vivendo le situazioni indicate, vorranno unirsi a loro.

L'Equipe Diocesana del gruppo Orchidea

Con Gesù e nella Chiesa

70. LE ESIGENZE DELLA VITA CRISTIANA

Leggiamo Lc 9,57-62. I primi due episodi si hanno anche in Mt 8,19-22; il terzo è solo in Luca.

1. **Un individuo si offre per la sequela.** «Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: "Ti seguirò dovunque tu vada".⁵⁸ E Gesù gli rispose: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo"» (Lc 9,57-58).

Quell'individuo, che sta camminando con i Dodici, presenta a Gesù la decisione che ha maturato nel suo profondo: «Ti seguirò», *akolouthéō*, che nei Sinottici è il verbo caratteristico col quale essi indicano la sequela di Gesù. La sua disponibilità è totale: «dovunque tu vada». Di certo nel pensiero di Luca seguire Gesù si conclude con la «assunzione» in cielo di Gesù, includente tutti gli eventi antecedenti. In questo modo Lc sta presentando un buon programma ai suoi lettori.

Gesù lo porta al concreto, nella sua situazione di missionario senza precisa dimora. Le volpi hanno una precisa dimora e la stessa cosa vale per gli uccelli; Gesù, invece, non ha un suo preciso posto dove rifugiarsi. Chiamandosi «il Figlio dell'uomo», forse vuole indicare simultaneamente i due poli: la sua vita umana con i limiti che essa gli impone; la sua trascendenza sovrumana, divina (22,69-70). Gesù gli prospetta una sequela faticosa che si conclude però nella sua «assunzione», *análempsis* (9,51).

2. **Un altro è chiamato da Gesù alla sequela.** «A un altro disse: "Seguimi". E costui rispose: "Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre".⁶⁰ Gli replicò: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio"» (Lc 9,59-60).

«Seguimi» qui è il comando che Gesù dà a un individuo per farlo diventare suo discepolo (Mt 4,18-22). Nel mondo giudaico mai un rabbino si sarebbe permesso di dare un tale comando: era la fama che il rabbi aveva raggiunto a diventare chiamata per gli ascoltatori. Gesù impegna la sua sovranità umano-divina e fa il dono di chiamare *nominatim* uno alla sua sequela.

Ciò che egli risponde a quell'individuo si può raccogliere in questa affermazione: non c'è proprio niente che possa essere anteposto alla sequela, neppure la sepoltura del proprio padre, anche se di altissima pietà (cf Tob 4,3; 6,15); e, conseguentemente, neppure al comando di annunciare il regno di Dio. La fede continua a creare la nuova famiglia di Dio: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica»

(8,21). L'essere accolti nella famiglia di Dio relativizza i legami con la famiglia umana. Il grande impegno che si presenta è l'annunciare a tutti e ovunque il regno di Dio.

3. **Un terzo è disposto per la sequela, ma chiede un permesso.** «Un altro disse: "Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia".⁶² Ma Gesù gli rispose: "Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio"» (Lc 9,61-62).

Chiamato da Elia, Eliseo «lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: "Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò". Elia disse: "Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te"» (1Re 19,19-20). La chiamata di Gesù – implicita nel testo di

Luca – proviene da Chi è ben più che un profeta: «Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona» (Lc 11,32); da chi ha il compito di annunciare e realizzare sulla terra il regno di Dio. Per cui chi – come l'aratore – si volge al suo passato anteriore a quello della sequela, «non è adatto per il regno di Dio».

4. **Cristologia e ecclesiologia, cioè storia e redazione.** Di certo Luca – oltre che

informarci storicamente - vuole comunicare attraverso i tre brani alla sua chiesa messaggio molto importanti e che la riguardano.

Luca dà un carattere esemplare dei tre brani. Rispetto ai due brani di Mt 8,18-22 i tre brani di Lc hanno uno spiccato carattere esemplare in quanto vogliono abbracciare ogni tempo e ogni luogo. Per questo, per esempio, Lc non informa che l'individuo della prima scena era uno scriba (Mt 8,19).

Luca colloca le scene «per la strada». «in cammino verso Gerusalemme (9, 51), quando si misero in cammino (9, 56), mentre camminavano per la strada (9,57), mentre erano per strada». Ne segue che le scene costituiscono una unità di luogo e che si apparesentano tra di loro.

Luca concatena i tre episodi. Nel primo si parla di sola sequela; nel secondo e nel terzo alla sequela si aggiunge anche la collaborazione all'annuncio del «regno di Dio» e al possesso del «regno di Dio» (ripetuto nei due casi), La chiamata impegna a non ritornare al passato (l'aratore non si deve volgere indietro).

Luca chiama i cristiani «quelli che sono della via» «i seguaci della via» tracciata da Cristo, *tinias tos hodoù hontas* (Atti 9:2). Vuole richiamare ad essi il grande dono della loro vocazione cristiana, l'annuncio del Regno, la costanza e la coerenza tra il credere e l'agire.

Un messaggio che va molto bene anche per noi.

Giusepprocetti@yahoo.it



22 /23 SETTEMBRE: due giorni di preghiera per tutti i devoti di S. PIO da Pietrelcina

Ogni anno, la sera del 22 settembre tutti i fedeli di San Pio da Pietrelcina, si incontrano per pregare, ricordando il transito di S. Pio da questo mondo alla Casa del Signore, avvenuto la notte tra il 22 e il 23 settembre 1968 nella sua cameretta presso il convento dei Frati Cappuccini di S. Giovanni Rotondo. L'incontro del 22 settembre è un momento "ecumenico" perché tutti i Gruppi di Preghiera sparsi nei vari continenti si ritrovano, nello stesso giorno, per ringraziare il Signore di aver donato al mondo un figlio come Padre Pio che, dopo una vita travagliata e dolorosa ma allietata dalla presenza costante e fortificante di Dio, è tornato lassù, dove è gioia, luce, musica tra cori di Angeli. E tanta luce, musica, preghiera c'era la sera di martedì scorso, nell'accogliente Chiesa di S. Giuseppe, in via XX Settembre a S. Benedetto del Tronto, dove si sono riuniti tutti i Gruppi di Preghiera di S. Pio. Fin dall'imbrunire un via vai di fedeli ha affollato le vie adiacenti poi, all'ora stabilita, la Chiesa si è riempita fino all'inverosimile. Fedeli ovunque: in sacrestia, in piedi ai lati e in fondo. Tanta gente! ... ma tanto silenzio! ... tanto raccoglimento e una sola voce: la preghiera all'unisono!



Chiesa di San Giuseppe, Celebrazione del Transito di Padre Pio con il Vescovo emerito Mons. Gervasio Gestori

Padre Diego, il coordinatore degli 8 gruppi diocesani locali, ha guidato tutti i momenti di preghiera ed era visibilmente felice di condividere il "transito" di Padre Pio con tanti fedeli in modo così raccolto e sentito, ma anche perché ha potuto concelebrazare, come avviene ormai da oltre un decennio, la S. Messa con il Vescovo Emerito Mons. Gervasio Gestori, profondo devoto del Santo di S. Giovanni Rotondo del quale non si stanca di ricordarne le virtù esemplari e la particolarità della santità insieme all'umiltà e alla semplicità della sua vita di frate francescano. "Un Santo, le cui spoglie umane, durante il prossimo Giubileo ha sottolineato Mons. Gestori- verranno portate in Vaticano su esplicita richiesta di Sua Santità Papa Francesco ed -ha aggiunto- di aver avuto, qualche settimana fa, il privilegio di celebrare la S. Messa davanti al corpo di S. Pio proprio nel Santuario di S. Giovanni Rotondo. Al termine della celebrazione eucaristica tutti i presenti hanno potuto "sfiorare" la sacra reliquia di S. Pio, esposta accanto all'altare. Una reliquia preziosa avuta da Padre Diego in dono, direttamente dal Convento di S. Giovanni Rotondo e depositata presso la Chiesa di S. Giuseppe. Tutti i momenti di preghiera sono stati esaltati e nobilitati dai canti e dalla musica appropriata ed emozionante della corale "Tebaldini" egregiamente diretta dal Maestro Guerrino Tamburrini, cui va un sentito e meritato "Grazie". E' stato bello pregare fino a notte inoltrata, in comunione con gli altri, condividendo con i fratelli l'Amore per il Signore attraverso la devozione di Padre Pio così vicino a noi, perché uomo come noi, con le stesse debolezze, le medesime lotte e sofferenze, ma anche con la speranza nell'aiuto del Padre che non abbandona mai i suoi figli. Il giorno successivo, 23 settembre, giorno dedicato dalla Chiesa a S. Pio da Pietrelcina, altri fedeli si sono uniti ai Gruppi di Preghiera, per assistere alla S. Messa in zona Barattelle, posto magnifico, elevato sul mare, dominante il porto sottostante, un colle da cui si gode un panorama indescrivibile, davvero emozionante. Su questo verdeggiante colle l'artista Marcello Sgattoni ha realizzato, tanto tempo fa, una statua di Padre Pio davvero unica per bellezza e posizione e qui, ogni estate, i Gruppi di Preghiera di Padre Pio recitano il Rosario e partecipano alle S. Messe celebrate da Padre Diego in giorni stabiliti, compreso il 23 settembre scorso, quando ha celebrato Monsignor Romualdo Scarponi, Vicario Generale e parroco di S. Benedetto Martire che ha definito questa Chiesa all'aperto, il nostro Monte Tabor. Pregare così in alto, spaziando su un orizzonte azzurro dove mare e cielo si uniscono, ti fa sentire davvero vicino a DIO. *Alfiera Carminucci Fava*

Impegni Pastorali del Vescovo

DAL 4 ALL' 11 OTTOBRE 2015

DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 9.00 Paolantonio
Parrocchia S. Giuseppe: Cresime
Ore 18.00 San Benedetto Tr.
Parrocchia S. Antonio di Padova:
S. Messa per S. Francesco,
Patrono d'Italia
Ore 19.30 Monastero S. Speranza: S. Messa
per l'inizio del cammino verso la
GMG di Cracovia

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE

Ore 10.00 Grottammare
Casa S. Francesco: Ritiro del clero

VENERDÌ 9 OTTOBRE

Ore 16.00 San Benedetto Tr.
Ist. Sacramentini: incontro
sull'Enciclica "Laudato Si"
Porto d'Ascoli
Centro Kabina Welcome:
saluto al Convegno antiusura

LUNEDÌ 5 OTTOBRE

Ore 17.00 San Benedetto Tr.
Ist. Concezioniste: Relazione
all'incontro dei docenti di religione

SABATO 10 OTTOBRE

Ore 17.00 San Benedetto Tr.
Parrocchia S. Antonio: Cresime

MARTEDÌ 6 OTTOBRE

Ore 11.00 Ripatransone - Monastero
S. Caterina da Siena: S. Messa
Ore 21.00 San Benedetto Tr.
Consiglio Pastorale Diocesano

DOMENICA 11 OTTOBRE

Ore 11.00 San Benedetto Tr.
Parrocchia S. Benedetto martire:
Cresime
Ore 15.45 Ist. Battistine:
Ritiro per le religiose

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE

Ore 9.00 Loreto CEM
Ore 21.00 San Benedetto Tr.: Incontro dei
delegati al Convegno di Firenze

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONI
DAL 1896

AGENZIA GENERALE DI S. BENEDETTO DEL TRONTO

Agente Generale **Cinzia Amabili**

Via F. Crispi, 107 - Tel. e Fax 0735 582101

Da Ripatransone

a cura di Silvio Giampieri

RIPATRANSONE OMAGGIA MOZART
CON LA "LETTERA ALLA CUGINA"

Dopo un'estate ricca di appuntamenti di festa e d'intrattenimento, a Ripatransone la stagione di eventi culturali prosegue all'insegna della buona musica. Presso lo storico Teatro comunale "Luigi Mercantini" Sabato 26 Settembre 2015 alle ore 21 andrà in scena uno spettacolo musicale del grande W.A. Mozart da non perdere. Si tratta infatti della composizione "Lettera alla cugina" del celebre compositore che sarà curata da Andrea Sammartino, che si esibirà al tempo



stesso al pianoforte. Quale interprete principale della performance teatrale vi sarà Marco Manca con la partecipazione di Annalisa Agostini. L'evento è patrocinato dall'Amministrazione Comunale di Ripatransone e della locale Pro Loco ed è previsto un biglietto d'ingresso di 5,00 euro. Tutti sono invitati a gustare una serata diversa, all'insegna della musica classica, approfittando di questa bella occasione, nella storica e sempre suggestiva cornice del Teatro Mercantini.

NOZZE DI DIAMANTE PER LA FAMIGLIA MARONI

Domenica 13 Settembre la suggestiva cornice del Monastero delle Suore Passioniste di Ripatransone, è stata scelta da una famiglia ripana, devota della Serva di Dio Suor Addolorata Luciani ed amica della comunità monastica, per vivere un momento davvero importante. Si tratta delle cosiddette "nozze di diamante" di Sante Maroni ed Eligia Mora, i quali assieme ai loro cari hanno festeggiato il raro traguardo dei sessant'anni di vita insieme, rinnovando al tempo stesso le loro promesse matrimo-



niali. La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal Padre Passionista Pasquale Giamberardini, del Santuario di San Gabriele, che segue la comunità da tanti anni, e che ha avuto parole affettuose verso la coppia, congratulandosi per questa loro importante tappa. Gli auguri più sinceri da parte dei figli, i generi, i nipoti, i parenti e dalle Suore Passioniste, vanno ai due coniugi che hanno speso tutta la loro vita nella dedizione alla famiglia ed al lavoro.

IL RICORDO DI UN SACERDOTE AMICO: DON ANTONIO FAZZINI

"Ricordare un amico e un compagno di vita che ci è stato al fianco e ci ha guidato nei momenti belli e difficili della nostra giovinezza", è stato questo lo spirito con cui è trascorsa Domenica 20 Settembre per un gruppo di vecchi amici, in quel di Pretare. Questa località è loro cara per i bei ricordi che conserva ed ancora trasmette in quanto tappa importante dell'opera di apostolato e aggregazione giovanile che Don Antonio Fazzini ha svolto a Ripatransone negli anni Settanta. Questo sacerdote infatti ha insegnato con umiltà l'amore per la natura e la gioia dello stare insieme, proponendo di sperimentare la condivisione, il rispetto reciproco ed il desiderio di amare Gesù incontrandolo ogni giorno nel prossimo. Nel 38° anniversario della sua morte grazie allo spirito di iniziativa, vulcanico e coinvolgente di Emanuela Lanciotti, la comitiva di ex compagni si è ritrovata per pregare proprio a Pretare, piccola frazione ai piedi del Vettore, dove nel 1968 Don Antonio ha dato vigore al suo ministero sacerdotale in mezzo ai giovani, attraverso le iniziative dei campi estivi, già iniziate a Foce di Montemonaco. Si trattava infatti di esperienze non fini a se stesse, ma che costituivano il culmine delle numerose attività svolte durante l'anno, come quelle dei gruppi UNITALSI, Emmaus, Scout, proseguite poi per molti anni, anche dopo che il sacerdote ha lasciato la vita terrena per tornare alla Casa del Padre. Il gruppo di circa cinquanta persone si è riunito intorno all'altare della piccola chiesa di Pretare per la Celebrazione Eucaristica,

arrivando in pullman da Ripatransone mentre molti altri sono giunti con mezzi propri da S. Benedetto e Grottammare. Il parroco del luogo, Don Francesco, e la piccola comunità hanno da subito riservato un'accoglienza affettuosa, osservando con curiosità e simpatia la loro messa animarsi di canti, con le chitarre di Vincenzo e Roby e la tromba di Ermanno... un momento di preghiera intensa nel toccante ricordo di Don Antonio. E' stata l'occasione per tutti di ritrovarsi insieme ancora una volta, per condividere la memoria, raccontarsi un po' di vita, ma soprattutto per cantare insieme, quei canti di montagna che sono stati la colonna sonora di tanti anni, riaffiorati piacevolmente nei cuori di tutti, essendo diventati bagaglio di ciascuno. La bella giornata non poteva concludersi che con una passeggiata a Forca di Presta ed una allegra tavolata attorno alla quale sono stati rinverdiati i molti ricordi, nella diversità dei percorsi poi intrapresi. "Pecato che una fotografia non possa raccontare la viva commozione che tutti abbiamo provato in questa mattinata assieme" ha chiosato con la gioia negli occhi qualcuno.

PS. La commozione l'avete suscitata nei tanti che si son ritrovati nel ricordo di don Antonio Fazzini (n.d.r)



Da Montalto Marche

a cura di Lauretanum

NELLE NOSTRE PARROCCHIE RIPARTE
IL CAMMINO PREZIOSO DELLA CATECHESI

Tanti gli operatori impegnati in prima linea accanto ai sacerdoti a sostegno delle Famiglie.

La suprema responsabilità della Catechesi in Diocesi ricade sul Vescovo, cui compete anche pubblicare eventualmente gli stessi catechismi. Aprendo il nuovo Anno pastorale, nei giorni finali della settimana scorsa, il nostro vescovo Carlo ci invitava ad assumere quell'essenziale responsabilità dell'annuncio del Vangelo, soprattutto là dove oggi si fatica di più a far attecchire la Fede in Cristo: "il cammino che la *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco ha tracciato per tutta la Chiesa deve continuare ad essere anche il cammino della nostra Chiesa diocesana. Si tratta di una Chiesa che accetta di essere in uscita da schemi pastorali che nel passato, con una società molto più chiusa e molto meno mobile in cui il cristianesimo era il connettivo della vita sociale stessa, erano forse schemi adeguati all'annuncio del Vangelo, ma oggi vanno ripensati senza fermarci ad inutili e illusorie nostalgie". Questa apertura pastorale senza pari spinge in avanti senza dimenticare tuttavia quelle palestre quotidiane di vita cristiana che sono le nostre Parrocchie, nelle quali in questi giorni di fine settembre si inizia a riavviare l'attività catechetica. Nei nostri paesi

di lunga tradizione cristiana, il Catechista è comunemente un laico che si mette al servizio della propria Parrocchia per collaborare alla formazione dei bambini e dei ragazzi, specialmente di quelli che si preparano a ricevere i Sacramenti. Il Catechista è quindi un uomo o una donna che, per aver conosciuto personalmente Cristo, comunica e trasmette questa conoscenza agli altri, affiancando le Famiglie e il sacerdote. Questo aspetto è importante perché l'azione del Catechista non è tanto quella di trasferire delle nozioni o di impartire degli insegnamenti, quanto più quella di condividere l'esperienza dell'incontro con una Persona viva che è Gesù Cristo. Per questo il Vescovo, sempre nella sua introduzione, si augurava che "molti laici (soprattutto i Catechisti, ma non solo...) utilizzino la Scuola di Formazione teologica per la loro formazione cristiana". Auguri di un fruttuoso lavoro dunque a tutti gli operatori della Catechesi delle nostre Parrocchie: sia un cammino ricco di Umunità e di Fede vissuta, in attesa del Mandato ecclesiale da parte del nostro Pastore, che sarà conferito quest'anno durante la Veglia missionaria di Venerdì 16 ottobre p. v.!

CINQUECENTO ANNI DI STORIA PER LA CHIESA
DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA

Il mese di settembre regala alla Parrocchia di Patrignone questo avvenimento memorabile.

La costruzione dell'edificio sacro nella campagna intorno a Patrignone inizia il 10 dicembre 1508, al tempo di Papa Giulio II e si conclude nel 1515. Il giorno 25 settembre 1515 la chiesa fu consacrata dal Vescovo di Ascoli Piceno. Gli affreschi votivi che la decorano sono in parte opera del pittore Giacomo Bonfini da Patrignone. Tra il primo e il secondo decennio del Seicento si registrarono disposizioni di Vescovi e Autorità civili che prescrivevano di imbiancare con calce le pareti delle chiese con sepolture interne, onde disinfectarle da focolai di morbi epidemici e pestilenziali. Nella Relazione sullo stato della Parrocchia di Santa Maria de Viminatu, dell'11 dicembre 1882, presentata al Vescovo di Montalto Monsignor Eleonora Aronne da Don Pio Angelici si riporta la notizia del rifacimento del tetto della chiesa nell'anno precedente. Agli inizi degli anni 70 del secolo scorso invece furono realizzati dei restauri nella chiesa e, rimuovendo leggeri strati della già citata imbiancatura, ritornarono alla luce affreschi votivi di gusto popolare, databili tra il secondo ed il terzo decennio del XVI secolo, realizzati in occasione di qualche epidemia di peste, da riferire se non

proprio alla mano del Bonfini, certamente a qualche suo aiuto. Si presentano tuttavia in colori smorti. Il giorno 26 settembre 1997 ha inizio una serie di scosse sismiche che provoca diversi danni. La felice circostanza dell'importante Anniversario dei cinquecento anni della Consacrazione è stata celebrata dall'antica Comunità cristiana patrignonese in due momenti, programmati dal Parroco don Lorenzo Bruni insieme ai membri del Consiglio pastorale. Innanzitutto nella serata di Venerdì 25 settembre p. v., giorno proprio del Cinquecentenario, una fiaccolata ha condotto i Fedeli dalla parrocchiale di Santa Maria in Viminato fin dentro la chiesa festeggiata, nella contemplazione dei Misteri del Santo Rosario. Quindi la Corale parrocchiale ha offerto una meditazione in canto a tutti i presenti, intervallando alcuni saluti e interventi sulla storia e sull'arte dell'insigne luogo di culto. Nel pomeriggio di Domenica 27 invece, con la presenza del nostro Vescovo Carlo, è stata celebrata alle ore 18:30 una solenne Santa Messa, al termine della quale si è svolta una Cena conviviale per quanti avevano aderito presso il Ristorante "I due Pini" antistante la stessa chiesa.



L'ANCORA

Proprietà: "Confraternita SS.mo Sacramento e Cristo Morto"
Via Forte - S. Benedetto del Tr. (AP)
REGISTRAZIONE TRIB. DI ASCOLI PICENO N. 211 del 24/5/1984
DIR. RESPONSABILE: Pietro Pompei pompei.pietro@tiscali.it
DIREZIONE REDAZIONE E AMM.NE 63074 S. Benedetto Tr. (AP) Via Forte, 16 - Tel. 0735 581855 (int. 2-5)
e-mail: lancorasettimanale@tin.it

C.C.P. n. 11886637, intestato a L'ANCORA - Causale abbonamento

Impaginazione e stampa:
Linea Grafica Srl - Tel. 0735 702910 -
Centobuchi (AP)
E-mail: info@lineagrafica.info
Il sito della Diocesi www.diocesisbt.it

www.ancoraonline.it
settimanaleancora@hotmail.it
Facebook: Ancora On Line

L'ANCORA

CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA NELLA PARROCCHIA SAN NICCOLÒ DI ACQUAVIVA PICENA

Domenica 20 settembre, XXV del Tempo Ordinario, nella Chiesa parrocchiale di San Niccolò, 27 giovanissimi di I superiore ed una ragazza di III media hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione dal nostro Vescovo mons. Carlo Bresciani. Al Rito, inserito nella Celebrazione eucaristica delle 11:15, erano presenti il parroco don Alfredo, il viceparroco p. Claudio, i diaconi Walter Gandolfi e Giovanni Maria Bettoni, le catechiste Anna Curcio e Rita Di Girolamo, gli educatori scout Andrea Bartolomei Silvia Colonnella. Ad animare i canti il Coro degli adulti diretto da Graziella, con la partecipazione di Francesco Pio Bettoni all'organo e Vincenzo Colonnella alla chitarra. La Cresima è stata il traguardo di un cammino di catechesi iniziato fin dalla preparazione alla I comunione - ricevuta nel 2010 - ma, come sottolineato anche da diversi cresimati, anche il punto di partenza per una partecipazione più viva alla vita della Comunità cristiana. Alcuni di loro hanno svolto il servizio di animatori all'Oratorio estivo "Tutti a tavola" traendone frutti positivi a livello interiore e manifestando il desiderio di non interrompere questo filo sottile, ma prezioso, che li ha legati ai tanti volti incontrati e subito amati. Il segno principale scelto per aiutare i cresimati a comprendere meglio il significato dello Spirito Santo è stato quello del fuoco. Al ritiro in preparazione alla Cresima (Foce, 3 - 4 settembre) i cresimati sono stati invitati ad accenderne uno, sperimentando la scelta di come posizionare la legna, la difficoltà di accendere i rami più piccoli, l'attesa delle prime fiamme e infine al gioia di esserci riusciti.



FOTO SGATTONI

Nel momento di confronto successivo, i cresimati hanno cercato di riflettere sull'impegno che scaturisce dai doni dello Spirito Santo nella loro vita. Aiutati anche dall'ascolto del testimone don Matteo Calvaresi e dall'approfondimento dell'episodio evangelico del giovane ricco (Mc 10, 17-22), ciascuno di loro ha espresso un impegno personale scrivendolo su un cartoncino a forma di fiamma. Tutte le "fiamme" sono state poi presentate unite in un vaso all'offertorio della Messa della Cresima. Il significato dell'unità, simboleggiato dal vaso di fiammelle, è stato confermato anche dalle parole pronunciate nell'omelia dal vescovo Carlo, che ha invitato i cresimati a restare uniti nella fede, nella speranza e nella carità per non aver paura delle difficoltà, dei pericoli, delle opposizioni di un mondo contrario al messaggio di amore, di verità e di misericordia di Gesù. Il momento più emozionante è stato certamente quello della crismazione. Segnati con il sigillo dello Spirito Santo, i cresimati sono diventati "adulti" nella fede, nel senso che ora possono fare grandi cose nel Signore e seppur non mancherà la fatica e la lotta, avranno la grazia per affrontare la vita e, con l'aiuto dei padrini, madrine, genitori e tutta la Comunità cristiana, continuare insieme il viaggio della fede. Un ringraziamento di cuore alle famiglie dei cresimati per la fiducia riposta negli educatori durante tutti questi anni di catechismo, ma anche per la disponibilità al dialogo sui temi della fede affrontati negli incontri a loro riservati. Insieme guardiamo con speranza i loro figli cresimati e ci impegniamo ad essere di esempio nella sequela di Gesù servo per amore.

Il momento più emozionante è stato certamente quello della crismazione. Segnati con il sigillo dello Spirito Santo, i cresimati sono diventati "adulti" nella fede, nel senso che ora possono fare grandi cose nel Signore e seppur non mancherà la fatica e la lotta, avranno la grazia per affrontare la vita e, con l'aiuto dei padrini, madrine, genitori e tutta la Comunità cristiana, continuare insieme il viaggio della fede. Un ringraziamento di cuore alle famiglie dei cresimati per la fiducia riposta negli educatori durante tutti questi anni di catechismo, ma anche per la disponibilità al dialogo sui temi della fede affrontati negli incontri a loro riservati. Insieme guardiamo con speranza i loro figli cresimati e ci impegniamo ad essere di esempio nella sequela di Gesù servo per amore.

Il momento più emozionante è stato certamente quello della crismazione. Segnati con il sigillo dello Spirito Santo, i cresimati sono diventati "adulti" nella fede, nel senso che ora possono fare grandi cose nel Signore e seppur non mancherà la fatica e la lotta, avranno la grazia per affrontare la vita e, con l'aiuto dei padrini, madrine, genitori e tutta la Comunità cristiana, continuare insieme il viaggio della fede. Un ringraziamento di cuore alle famiglie dei cresimati per la fiducia riposta negli educatori durante tutti questi anni di catechismo, ma anche per la disponibilità al dialogo sui temi della fede affrontati negli incontri a loro riservati. Insieme guardiamo con speranza i loro figli cresimati e ci impegniamo ad essere di esempio nella sequela di Gesù servo per amore.

Il momento più emozionante è stato certamente quello della crismazione. Segnati con il sigillo dello Spirito Santo, i cresimati sono diventati "adulti" nella fede, nel senso che ora possono fare grandi cose nel Signore e seppur non mancherà la fatica e la lotta, avranno la grazia per affrontare la vita e, con l'aiuto dei padrini, madrine, genitori e tutta la Comunità cristiana, continuare insieme il viaggio della fede. Un ringraziamento di cuore alle famiglie dei cresimati per la fiducia riposta negli educatori durante tutti questi anni di catechismo, ma anche per la disponibilità al dialogo sui temi della fede affrontati negli incontri a loro riservati. Insieme guardiamo con speranza i loro figli cresimati e ci impegniamo ad essere di esempio nella sequela di Gesù servo per amore.

VALTESINO: APERTURA ANNO CATECHISTICO PARROCCHIALE 2015 / 2016 di Alessio Rubicini

"Carissimi, intendo prendere un momento del vostro tempo per invitarvi a riflettere insieme su ciò che siamo venuti a fare. Faccio mie molte affermazioni di tanti che nella chiesa di oggi e di tutti i tempi ci hanno aiutato ad approfondire le verità della nostra vita di credenti. Innanzitutto vorrei dirvi che sono pienamente convinto che senza i fedeli non c'è la Chiesa, senza i cristiani non giunge il Vangelo di Gesù a nessuno, senza di voi non è possibile trasmettere la fede ai vostri ragazzi. La famiglia continua ad essere il luogo privilegiato per vivere e trasmettere la fede".

Con queste parole il nostro Parroco Don Luis ha accolto nella nostra Chiesa Parrocchiale in Valsesino i genitori intervenuti Sabato 26 Settembre per iscrivere i propri figli al nuovo Anno Catechistico della nostra Comunità Parrocchiale. Don Luis, poi, nella sua riflessione ha con queste parole: "La famiglia continua ad essere il luogo privilegiato per vivere e trasmettere la fede. Non si può seguire il Signore se non è partendo dall'ambito familiare. Siete stati voi a chiedere alla Chiesa il battesimo per i vostri figli e la Chiesa li ha accolti con grande gioia. Papa Francesco ci ha invitato a guardare la bellezza e la meraviglia di ogni singola vita familiare... Siete genitori!". Il parroco ha continuato nell'esortazione ed infine ha invitato a pregare. A questo punto tutti i presenti si sono raccolti in preghiera di fronte al tabernacolo ed al nostro Signore Gesù, presente nel Pane Eucaristico, per invocare da lui quanto richiesto pochi istanti prima da Don Luis: il suo aiuto e la sua protezione su tutta la Comunità Parrocchiale che si appresta ad iniziare un nuovo Anno Catechistico.

La serata, poi, è proseguita con alcune comunicazioni "tecniche" per i genitori per le successive iscrizioni dei ragazzi alla catechesi, per la Messa di Inizio Anno Catechistico e per la Festa di inizio della Catechesi in programma per il prossimo Sabato 3 Ottobre. La nostra Parrocchia ha continuato la propria preghiera per l'inizio del nuovo Anno Catechistico nella Santa Messa di domenica 27 Settembre nel corso della quale, guidati dai nostri catechisti, abbiamo invocato il nostro Signore Gesù affinché assista tutta l'azione della nostra Comunità nella catechesi. Al termine della Santa Messa Don Luis ha, poi, presentato all'Assemblea tutti i catechisti sulla base dei vari gruppi che ciascuno di loro è chiamato a guidare esprimendo, a nome di tutta la Comunità, il proprio ringraziamento a ciascuno di loro per la propria disponibilità: "Devo dire grazie a quanti si sono resi disponibili a fare i catechisti. Avevo altri progetti da realizzare ma non c'erano i catechisti necessari. E allora sono molti i ragazzi che hanno dato disponibilità, un po' come possono (ammirevoli, davvero ammirevoli) perché devono andare all'Università, devono studiare, devono correre, devono fare tante cose come voi tutti. Ci sono dei papà e delle mamme nel Gruppo dei Catechisti e non hanno nulla di diverso da voi. Niente di diverso... È un cristiano come voi tutti. E allora a loro voglio dire grazie perché con loro potremo aiutare voi genitori a trasmettere la Fede ai vostri figli".



COMUNANZA; CONOSCIAMO LA CONFRATERNITA DEL SS. SACRAMENTO E IL SUO PRIORE ANTONIO MERCURI

Troviamo la confraternita del SS. Sacramento già negli scritti risalenti al 1573 come **Congregazione Corpori Cristi** nella Chiesa di **Sancta Catarina**, come certifica la Visita Apostolica di Mons. Maramontoni a **Castrum Communantie**. Nel 1633 fu aggregata all'Arciconfraternita di S. Maria Sopra Minerva di Roma con Bolla Pontificia del 18 giugno. La divisa dei **Confratelli in cappa** (immutata dal XVI secolo) è costituita da una tunica bianca, fascia e mantellina di colore rosso e medaglione al collo; i **Confratelli senza cappa** presentano un distintivo all'occhiello. Attualmente è formata da 10 Confratelli compreso il Cappellano-Direttore Don Dino Straccia, guida e pastore, coadiuvato in maniera eccellente dal Priore Antonio Mercuri, memoria storica della comunità oltre che della Confraternita. Abbiamo colto l'occasione per fargli qualche domanda:

Priore da quanto è al servizio della comunità?

Tanti anni; prima come collaboratore aiutando in Chiesa per quello che c'era da fare, poi circa trentacinque anni fa sono stato incaricato come Ministro straordinario dell'Eucarestia, mantenendo ancora oggi questo ruolo. L'anno esatto in cui sono entrato a far parte della confraternita come confratello, non lo ricordo, ma più o meno dodici anni fa e con l'occasione voglio ringraziare Don Renato Pegorari per me Padre Renato, che ha voluto fortemente la mia candidatura a Priore della confraternita credendo in me insieme ai confratelli che mi hanno votato all'unanimità affidandomi questo incarico molto importante. **Il priore è capo e guida. Come descrive il suo gruppo?**



Sono tutti bravi ragazzi, giovani e volenterosi rispettosi del regolamento e questa è una cosa che mi dà molta soddisfazione. Mi porgo verso di loro non come "capo", ma più come un padre visto che tranne qualcuno tutti hanno un'età per essere miei figli. Mi aiutano molto visto che io ho una "certa età" e non vogliono farmi affaticare, è un gruppo molto unito con tanta voglia di fare sempre presenti per mettersi al servizio del Signore e della comunità.

Quali sono gli impegni della confraternita?

Negli ultimi anni gli impegni sono stati tanti, soprattutto dedicati alla Chiesa di Santa Caterina di cui la confraternita è proprietaria, che ha subito il crollo di una volta e questa cosa ci ha tenuti occupati per tanto tempo non lasciandoci pensare alle altre cose che la confraternita avrebbe potuto fare. Abbiamo cercato di rispettare tutti gli appuntamenti principali non perdendo mai di vista l'aspetto spirituale. Siamo riusciti a ristrutturare la Chiesa, specialmente con l'aiuto di Don Dino Straccia e per questo lo ringrazio di cuore anche per esserci stato sempre vicino spiritualmente e nelle preghiere. Nei giorni scorsi abbiamo inaugurato anche l'organo monumentale, dopo 12 anni di sacrifici e lavori.

Concluda a suo piacere

Posso dire che da oggi la confraternita potrà dedicare il suo impegno ai compiti che il regolamento prevede tra cui la carità e l'attenzione verso i più deboli con la speranza di poterla e che possiamo allargare con nuovi confratelli per dare un servizio migliore alla comunità.

Massimo Cerfolio

A Montelparo Festeggiato il Patrono San Michele Arcangelo!

di Giuseppe Mariucci

La festa del patrono di Montelparo, San Michele Arcangelo, ha avuto la sua degna conclusione, domenica 27 settembre 2015, con la Messa celebrata dal Priore-Parroco Padre Agostino Maiolini, la consegna delle chiavi della Città, come da qualche anno a questa parte, dell'Amministrazione Comunale di Montelparo per le mani del Sindaco e la benedizione della città e delle campagne di Montelparo dal Piazzale di San Michele Arcangelo impartita dal Parroco. La consegna delle chiavi è stato un momento mistico particolare. Il Sindaco, infatti, recitava con devozione la particolare preghiera della nostra comunità invocando la protezione dell'Arcangelo Michele su questa nostra popolazione. Particolarmente commovente, al termine della messa e della consegna delle chiavi, è stato il ricordo di Mario Marziali da parte di Giuseppe Mariucci che della corale è uno dei decani.

Mario Marziali è stato il valente maestro per quasi settant'anni del Gruppo oggi intitolato al Cardinal Petrocchini! La cultura montelparese, e la musica in particolare, perdevano, in quel mercoledì 24 settembre di un anno fa, la sua insostituibile guida. Egli fu valente suonatore di Clarinetto, pianista, fisarmonicista, compositore e direttore della banda che ancora nei primi anni '60 vantava questo nostro paese. Negli anni '70 preparò la corale, che allora era molto richiesta, per trasferire importanti (in teatri e piazze quali il Teatro dell'Aquila di Fermo e il Teatro Calabresi di San Benedetto del Tronto) e con brani soprattutto folcloristici molti dei quali scritti proprio da lui! Ancora oggi dopo quel 25 dicembre del 1950, nella notte di Natale il suo pezzo più famoso, "NELLA

NOTTE DI NATALE" appunto, risuona con grande fascino e presa sui fedeli, cantato dalla voce bianca più bella e particolare del momento! Dicevamo un anno fa, al momento della sua morte, che la sua eredità sarebbe stata difficilissima e che la Sua Corale, però, non poteva fargli il grande torto di finire! Che fine avrebbe fatto tutto quello che Lui ci aveva insegnato? Tutto il suo sforzo per inculcarci ogni melodia e i segreti per risolvere ogni difficoltà? Il suo grande e assiduo lavoro? Sarebbe stato come oro gettato al vento! E ci dicevamo anche: Forza ragazzi! Non facciamo prevalere l'angoscia e la sfiducia! Facciamo onore al GRANDE MAESTRO CHE E' DOVUTO ANDARE! Facciamo un grande respiro (come ci diceva sempre lui prima di iniziare un pezzo), incameriamo più aria ed energie positive possibili e.....ripartiamo! Ripartiamo proprio da dove lui ha dovuto mollare! Vedrai MARIO, ce la faremo! Non fosse altro per non deluderti, certi come siamo che, dall'aldilà dove ora ti trovi, riuscirai ancora a TENDERCI LA MANO! E l'anno che è trascorso, senza



di lui, è stato effettivamente difficilissimo ed ancora alla ricerca di un organista stabile! Ma, stringendo i denti, la Corale Petrocchini, sempre presente nelle circostanze importanti, è capace ancora di stupire. Come nella cerimonia di Domenica 27 settembre 2015! Per l'occasione del Suo ricordo e per la Festa de Patrono San Michele Arcangelo, ha preso questa volta il posto di Mario all'organo il nipote Massimo! Il suo luogo di residenza (San Benedetto del Tronto), purtroppo per noi, non gli permette di prendere stabilmente l'eredità del nonno: sarebbe stata la soluzione ideale e perfetta!

Circolo Parrocchiale "S. Giuseppe" ASD/APS Animazione in Rete Educativa Territoriale 2015/16 (AnimainRETe)

L'estate si è conclusa da poche settimane e l'avvio del nuovo anno pastorale è imminente. La nostra **Parrocchia S. Giuseppe**, animata dai **PP. Sacramentini**, si sta preparando alla festa di apertura di domenica 4 ottobre, con una serie di appuntamenti programmatici nei quali le varie realtà presenti, i catechisti, le associazioni, i movimenti, i gruppi ecclesiali si stanno incontrando con il Parroco P. Valerio per condividere insieme idee, attese, proposte, avendo, come riferimenti, la lettera pastorale del Vescovo Carlo Bresciani e il calendario pastorale diocesano. Anche il nostro **Circolo Parrocchiale Culturale "S. Giuseppe" - Associazione Sportiva Dilettantistica e Associazione di promozione Sociale** (Decreto Ministero delle Politiche sociali del 02/05/2013) affiliata al CSI - ha dato inizio, con il mese di settembre, al **Progetto globale "AnimainRETe" 2015/16**: tessere legami e nodi relazionali di una **Rete Educativa Territoriale (R.E.Te.)** tra famiglie, varie agenzie educative scolastiche ed extrascolastiche, istituzioni civili ed ecclesiali, perché si sviluppino prassi pedagogiche di comunità, in grado di abilitare le persone, nello specifico minori e nuclei familiari, alla partecipazione solidale alla vita sociale del quartiere e del territorio, così da promuovere, la qualità della vita e prevenire, conseguentemente, i fattori di rischio che causano situazioni di disagio, anomia, marginalità. Proponendo varie attività la nostra associazione diventa portatrice di una proposta che è al tempo stesso educativo-pastorale, sportiva, culturale e sociale: si innesta come "valore aggiunto" nello specifico del piano pastorale di una Parrocchia e/o del progetto educativo di un **Oratorio** (L.R. 31/08 - DGR 22/2013).



I principali micro-progetti associativi che saranno promossi quest'anno:

SPORTinRETe (SPORT in Rete Educativa Territoriale): attività didattica di calcio a5 e di pallavolo, integrata da attività polisportiva, destinate a minori maschi/femmine dai 6 ai 14 anni, con la partecipazione ai campionati provinciali del CSI. Lo staff tecnico è costituito da 3 istruttori qualificati CONI-FIGC Settore Giovanile e Scolastico, da 1 laureato in "Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate", da 3 assistenti sportivi.

Seekers/Gruppo Animazione: proposta di pastorale giovanile che comprende attività formative rivolte in particolare ad adolescenti/giovani dai 14 ai 25 anni per lo sviluppo integrale della loro personalità/maturità umana e spirituale, e per abilitarli ad assumere ruoli di responsabilità all'interno dell'associazione. Si impegnano nell'animazione dei Centri Ricreativi Estivi, delle feste comunitarie parrocchiali, dei compleanni, degli open day scolastici. Promuovono l'avviamento e lo sviluppo progressivo del "Circo sociale" destinato a bambini/ragazzi.

CRES e CRE/GrEst (Centro Ricreativo Estivo Sportivo/Gruppi Estivi): attività educativo-sportiva e ricreativa che comprende una gamma di proposte motorie, sportive, laboratoriali, culturali tematizzate e rivolte a minori dai 6 ai 13 anni, con il coinvolgimento di adolescenti e giovani nei ruoli di animatori/assistenti. Continua la collaborazione con l'Ufficio Pastorale Età Evolutiva (UPEE) - Oratori Bergamaschi nella formazione degli animatori dell'Oratorio Estivo.

Progetto educativo-sportivo con la Scuola Primaria: attraverso relativa convenzione l'associazione continua a promuovere interventi specifici durante la ricreazione nella Scuola Primaria dell'Istituto Scolastico Paritario S. Giovanni Battista.

Laboratori di animazione: attività ludico-espressive destinate a bambini e preadolescenti; (musica, giocoleria, clowneria, arti circensi, narrazione, manualità).

Attività di sostegno alla genitorialità: momenti specifici per i genitori dei minori, gestiti da esperti (pedagogisti, psicologi, educatori) con lo scopo di rinforzare i fattori protettivi familiari e prevenire forme di disagio giovanile/adolescenziale.

Campus di formazione: esperienze specifiche durante i "tempi forti" dell'anno finalizzate ad abilitare gli adolescenti/giovani alla realizzazione dei progetti associativi.

Formazione operatori: corsi di formazione interni e/o esterni per dirigenti, istruttori e collaboratori volontari disponibili a sostenere le attività educativo - sportive.



Il Responsabile della Formazione
Alfredo De Berardinis

SANTUARIO dell'ADORAZIONE e della RICONCILIAZIONE - PP. SACRAMENTINI

"Misericordiosi come il Padre"

Il Figlio della Parola del perfetto Padre dona una scrittura in Spirito del Signore al suo ministero. Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete salutato come il "Gratuito e l'oggi per noi dell' "anno di grazia".

Progetto-Proposta A chi parliamo, amando di fede: Il Figlio del Padre, il Figlio del Padre, ed estraneo, di nome del Figlio, Santità, che "si può" ricollegere con il **Pellegrinaggio a Gerusalemme**.

PAPA FRANCESCO: "L'adorazione è un atto di amore" dell'Anno Santo, perché è l'atto del cuore che ogni persona compie nella sua "adorazione".

Se non si prepari con un progetto di fede e di amore, si esclude dalla Messa e dalla Messa è un atto di amore a GERUSALEMME il 2015.

per più info: **Ufficio della Parrocchia S. Giuseppe del Tronto**

1° incontro: VENERDI' 9 OTTOBRE ORE 21.00

Laudato si in excelsis deo, cum spiritu sancto, in gloria et maiestate dei Patris omnipotentis, in gloria et maiestate dei Filii unigeniti, in gloria et maiestate dei Spiritus Sancti, in gloria et maiestate dei Beatorum Angelorum, in gloria et maiestate dei Beatorum Sanctorum, in gloria et maiestate dei Beatorum Martyrum, in gloria et maiestate dei Beatorum Confessorum, in gloria et maiestate dei Beatorum Virginitatis, in gloria et maiestate dei Beatorum Virginitatis, in gloria et maiestate dei Beatorum Virginitatis.

Diocesi di San Benedetto del Tronto - Ripartizione Montalto

SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA

Trasfigurati dal Mistero

Inizio lezioni il 16 Ottobre 2015

QUESTI E IL FIGLIO UNO PRIMITIVO ASSUMETI!

ANNO SCOLASTICO 2015-2016 - 4° Edizione

Indirizzo: Via S. Francesco, 10 - 63015 San Benedetto del Tronto (AP)

Telefono: 0735 582823 - Fax: 0735 656161

Internet: www.scuoladiformazioneiteologica.it

Monastero Santa Speranza - San Benedetto del Tronto

Io sono il Pane della Vita

Adorazione Eucaristica

5 ottobre 2015
7 novembre
5 dicembre

Ogni primo sabato del mese

dalle ore 21.15
alle ore 24.00

2016 2 gennaio
6 febbraio
5 marzo
2 aprile
7 maggio
4 giugno

Via Valle d'Oro, 2 - Zona Ponterotto
0735594751 - oghioelipi@alice.it

FONDAZIONE MONS. FRANCESCO TRAINI CONTRO L'USURA - ONLUS

EMERGENZA LAVORO LUDOPATIA Sovraindebitamento USURA

Convegno Regionale

Venerdì 9 Ottobre 2015
Centro culturale KABINA WELCOME
Via Torino, 200 - San Benedetto del Tronto

PROGRAMMA

ore 17.00 Accoglienza
ore 17.15 **Introduzione: Edio Costantini**
Presidente Fondazione Antiusura Mons. F. Traini - Onlus

ore 17.30 **Saluti:**
• Giovanni Gaspari
Sindaco del Comune di San Benedetto del Tronto
• S.E. Mons. Carlo Bresciani
Vescovo della Diocesi di San Benedetto Tr. - Ripartizione - Montalto M.

ore 17.50 **Emergenza lavoro, ludopatia, sovraindebitamento e nuove forme di accesso al credito**
Relatore: **Don Andrea La Regina**
Responsabile dell'Ufficio Macroprogetti di Caritas Italiana

ore 18.30 **Famiglie, imprese, banche: rapporto sempre più difficile**
Intervento di **Gino Sabatini**
Presidente Camera Commercio di Ascoli Piceno

ore 19.00 **Per una sinergia degli sforzi: politica, organizzazioni sindacali, agenzie educative ed imprese**
Intervento di **Franco Vecchia**
Direttore dell'Ufficio Diocesano Pastorale Sociale e del Lavoro

ore 19.30 Interventi/Dibattito
ore 20.00 Conclusioni
Moderata Avv. Patrizia Logiaccio
Fondazione Mons. F. Traini contro l'usura

FONDAZIONE "MONS. FRANCESCO TRAINI" CONTRO L'USURA ONLUS
tel. 0735 582823 - Centro Culturale "KABINA WELCOME" - tel. 0735 656161

KABINA WELCOME

CAMMINATA PER SAN FRANCESCO

Conoscere in compagnia è bello. Una passeggiata con compagnia fa riscoprire la natura e la gioia di stare insieme.

USaci
UNIONE SINDACATI

REGIONE MARCHE

Un'iniziativa gratuita per tutte le età

Vivere in movimento per vivere in buona salute.

QUANDO
Domenica 4 Ottobre 2015 alle ore 9

DOVE
Con partenza davanti alla Chiesa di San Francesco Asquaviva Picena (AP)

l'occupazione che Dio ha dato agli uomini...

...perché si affaticano

2015-2016

ore 15.30

ore 16.00

Via Valle d'Oro, 2 - Zona Ponterotto
0735594751 - oghioelipi@alice.it